

## DILETTANTISMO PROFESSIONALISSIMO

di Luciana Saporetti

Tra le compagnie di fama nazionale che si avvicenderanno sul palcoscenico del Calabresi nell'ampio panorama della stagione teatrale sanbenedettese, emerge una presenza del tutto insolita, con una denominazione che suscita curiosità: "Laboratorio teatrale Re Nudo".

Quale progetto di emozioni e di espressioni si nasconde dietro questa emergente realtà teatrale?

L'ideatore, o come lui stesso si dichiara, "unus inter pares", è Piergiorgio Cini il quale, dopo aver frequentato l'Accademia Statale a Bologna ed aver acquisito una preparazione specifica nel campo della recitazione teatrale con l'aiuto di professionisti del mondo dello spettacolo, ha organizzato, nel 1987 a S. Benedetto del Tronto, il primo corso di recitazione a cui ne sono seguiti altri.

L'idea era quella di creare una struttura con una doppia valenza (scuola di recitazione - compagnia teatrale) che è stata attuata nel corso di due anni. "Il laboratorio", infatti, a differenza della compagnia tradizionale, è un ambito di lavoro e di ricerca (quest'ultima riguarda la compagnia), mentre nell'altro versante organizza corsi indirizzati ad aspiranti attori e a quelle persone che vogliono soddisfare una "curiosità", esigenze personali o anche per ottica professionale (insegnanti-speakers).

Ed ecco, in breve, il "curriculum" del gruppo. Nell'ottantanove il laboratorio ha prodotto e rappresentato tre spettacoli: "Quando anche i circhi porteranno i nomi dei clowns", "Piccoli omicidi" e "Frammenti su partitura".

Sono stati dati in prima a S. Benedetto del Tronto, ma verranno tra non molto rappresentati anche in località vicine (Ascoli Piceno, Montegiorgio e Montemarignano).

Il successo ottenuto ha suscitato l'interesse dell'AMAT (Associazione Marchigiana Attività Teatrali) che, ricono-

scendo la qualità del lavoro prodotto e l'apertura della compagnia verso qualsiasi tipo di teatro, ha promesso per l'immediato futuro una circuitazione regionale.

Attualmente il laboratorio si autofinanzia; tutto il necessario per la messa in scena di uno spettacolo (apparato tecnico-scenografico, costumi, regia) è realizzato dagli stessi attori che si offrono "in toto" per questa loro insopprimibile voglia di esprimersi.

Per questo motivo l'attività di "Re Nudo" potrà affermarsi ed andare avanti solo con l'aiuto da parte di enti pubblici e di privati "illuminati", sensibili ad iniziative che privilegino la produzione della cultura.

Per saperne di più sull'organizzazione interna della compagnia, sui loro problemi, sugli obiettivi e sui programmi futuri, ne parliamo con Piergiorgio Cini.

— *Da quando si interessa di teatro?*

"Fin dai tempi del liceo ho provato interesse per il teatro e la voglia di esprimermi e di comunicare direttamente con un pubblico sempre più vasto. Terminati gli studi, avrei voluto frequentare l'Accademia, ma solo in seguito ho potuto realizzare questa mia aspirazione. Sono andato a Bologna e mi sono iscritto alla facoltà di Filosofia; contemporaneamente ho avuto l'opportunità di frequentare l'Accademia dell'Antoniano. E' una delle scuole più prestigiose che mi ha offerto le nozioni fondamentali indispensabili per affrontare le scene. Dopo alcune esperienze in campo professionale, tornato a S. Benedetto per espletare il servizio civile come obiettore di coscienza, ho creato le premesse per la nascita di "Re Nudo".

— *Come è formato il gruppo, qual è l'età media?*

"Del gruppo fanno parte 14 elementi, me compreso, Roberta Sperantini, Riccardo Massacci, Francesca Cini, M.



Piergiorgio Cini, coordinatore e attore del "Laboratorio teatrale Re Nudo".

Letizia Pespani, Maria Trizio, Enrico Lorusso, Maurizio Esposito, M. Grazia Sebastiani), che vivono ed operano a S. Benedetto del Tronto o in località limitrofe. La scenografia è curata da Paolo Massacci e un valido contributo tecnico è offerto da Luciano Lunerti e V. Greco.

Siamo tutti giovani, dai 20 ai 30 anni, accomunati da una stessa viscerale passione per le scene".

— *Dove vi riunite e con quale periodicità?*

"Alla ex GIL, sul lungomare che il Comune ci ha concesso temporaneamente.

Questo spazio, per noi vitale, ci è stato offerto soprattutto come riconoscimento della qualità del lavoro. L'impegno è costante: ci riuniamo anche tutti i giorni, specie quando dobbiamo preparare una rappresentazione".

— *Perché proprio un labo-*

*ratorio teatrale e perché a S. Benedetto del Tronto?*

"Il laboratorio, a differenza di una compagnia che opera in base ad una idea ben precisa di teatro, è un ambito di ricerca all'interno del quale si sperimentano moduli espressivi diversi e quindi ci si misura con vari tipi di drammaturgia e di messa in scena (parole-gesti). Ha scelto S. Benedetto perché qui non era ancora stato fatto un esperimento di questo genere, ma già si avvertiva una forte esigenza di un impegno di tipo teatrale".

— *Come ha risposto il pubblico sanbenedettese alla prima rappresentazione?*

"In modo positivo. E' restato sorpreso dal fatto che anche a S. Benedetto del Tronto si può lavorare in campo teatrale in modo professionale, con un prodotto culturalmente valido ed esportabile. Quanti hanno frequentato i